

Febo Guizzi in memoriam

Spoletto, 25 marzo 1947 - Milano, 3 dicembre 2015



Febo Guizzi, professore ordinario di etnomusicologia al DAMS dell'Università degli Studi di Torino, è deceduto a Milano il 3 dicembre 2015. Con la sua scomparsa gli studi musicali italiani perdono una delle loro personalità più illustri a livello internazionale. Nato a Spoleto nel 1947, da padre umbro e madre croata, ha vissuto gran parte della sua vita a Milano, dove è divenuto strettissimo collaboratore di Roberto Leydi. Le sue attività di ricerca, svolte con eccezionale originalità, hanno riguardato fra l'altro l'etno-organologia, la musica strumentale, la musica liturgica e paraliturgica di tradizione orale, la metodologia di ricerca e la storia della disciplina. Nel primo campo Guizzi ha innovato le prospettive applicando un rigoroso approccio interdisciplinare fra storia, filologia musicale, iconografia ed etnomusicologia e ha definito i criteri scientifici per la catalogazione degli strumenti musicali, sulla base di una lucida rilettura della sistematica Hornbostel-Sachs. Nel secondo ha contribuito a innovare le prospettive d'indagine sul terreno lavorando sull'incrocio tra cerimonie e rituali festivi, considerando la sonosfera e i soggetti che vi partecipano. Nel terzo, attento al rapporto fondamentale con l'antropologia della musica nei suoi più recenti esiti, ma anche all'eredità del pensiero progressivo di Gramsci, De Martino, Cirese, Leydi e Carpitella, ha indicato – grazie alla riflessione sui nodi cruciali del

cambiamento culturale – la strada dell’etnomusicologia nell’era della complessità, come pure la strada dell’obiettività dell’analisi e dell’interpretazione nonché dell’estetica, alla luce dell’antropologia dei sensi.

Dell’importanza attribuita alla cultura materiale e della vocazione alla riflessione filosofica e teorica che hanno improntato il suo impegno scientifico sono notevole testimonianza gli studi sul paesaggio sonoro. Questa visione si è concretizzata nel dar vita, attraverso la collaborazione con Domenico Torta e il suo gruppo di lavoro, al Museo del Paesaggio Sonoro di Riva presso Chieri (Torino), che non ha eguali in Italia e all’estero, nel quale si toccano con mano gli esiti del suo pensiero sul tema dell’epistemologia acustica, nel collegamento fra etnomusicologia, psicologia percettiva, filosofia ed estetica.

Generoso con gli allievi, era sempre disponibile a prendere in considerazione le loro idee e le loro difficoltà. Li considerava alla pari e condivideva con loro impressioni e giudizi sulle sue letture, sottoponendo al loro parere aspetti rilevanti dei suoi lavori. Dotato di un senso dell’umorismo straordinario, ha spesso reso tollerabili ai colleghi con battute fulminee ed esilaranti i gravi tempi delle riunioni burocratiche. Coerentemente con la scelta politica di campo della sua giovinezza, preferiva, per le trasferte torinesi, la compagnia dei semplici lavoratori dei treni regionali a quella degli affaccendati viaggiatori dell’alta velocità, dove ci si poteva imbattere, al più, in una “sinistra ferroviaria” salottiera.

Noi, suoi collaboratori, siamo affranti per questa perdita precoce e inaspettata. Gli siamo grati per molte cose, ma prima di tutto per averlo incontrato e per il modo in cui ha cambiato la nostra esistenza, travolgendola, come faceva con tutto il resto. C’era poi quel suo dono raro, che era forse tra i suoi segreti, vale a dire – tra le ragioni per cui sono in molti a essergli grati e ad averlo sentito come un amico – saper guidare non rinunciando mai alla critica sottile e severa, ma avendo bene in mente che la cosa più difficile da insegnare è la fiducia nei propri mezzi, nei propri mondi, e il modo per arrivare a dar loro forma.

Ilario Meandri e Guido Raschieri
Università di Torino

Tra i fondamentali lavori di Febo Guizzi vanno almeno ricordate le monografie, realizzate con Roberto Leydi, *Le zampogne in Italia* (1985), *Strumenti musicali e tradizioni popolari in Italia* (1985); *Gli strumenti musicali e l’etnografia italiana (1881-1911)* (1996); inoltre il volume *Gli strumenti della musica popolare in Italia* (2002), il trattato sin qui più approfondito e completo sul mondo degli strumenti musicali della tradizione popolare.



Febo Guizzi (in primo piano) con Roberto Leydi e lo zampognaro Giuseppe Russo durante una registrazione nel 1980.